



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Osservatorio Nazionale per le Professioni Sanitarie

VERBALE N. 2/2016

Il giorno 28 settembre 2016, alle ore 11.00, presso la sala Conferenze, piano terra del MIUR, Via Carcani n. 61, 00153 Roma, si è riunito l'Osservatorio Nazionale per le professioni sanitarie, istituito con Decreto MIUR-Salute del 10/03/2016, integrato con D.D. del 21/04/2016, con il seguente ordine del giorno:

- 1) Approvazione verbale riunione di insediamento del 25 maggio
- 2) Comunicazioni della Presidenza
- 3) Esiti della programmazione posti AA 2016-17 e prospettive per il 2017-18
- 4) Contenuti prove pratiche delle lauree sanitarie
- 5) Attivazione dei Master specialistici
- 6) Varie eventuali

Sono presenti i seguenti componenti:

Prof. Giuseppe NOVELLI, Presidente, Dott.ssa Vanda LANZAFAME, Dott.ssa Rossana UGENTI, Prof.ssa Luisa SAIANI Dott. Angelo MASTRILLO, Prof. Mario Amore, Dott.ssa Roberta BRENNNA, Dott. Arcangelo MARSEGLIA, Dott.ssa Elisabetta PICCIONI, Dott.ssa Tiziana ROSSETTO, Dott. Roberto MARCOVICH, Dott. Fabbio MARCUCCILLI, Dott. Domenico TOMASSI, Dott.ssa Debora PARIGI, Dott. Marco LAINERI MILAZZO, Dott. Maurizio DI GIUSTO, Dott. Riccardo BERNABEI, Dott.ssa Antonia ABBINANTE, Dott.ssa Maria VICARIO, Dott. Davide GHITTI, Dott. Gennaro ROCCO, Dott. Carlo MAGRI, Dott. Salvatore GUINAND, Dott. Marco TONELLI, Dott. Michele SENATORE, Dott.ssa Lidia BROGLIA, Dott.ssa Fiorenza BROGGI, Dott. Gianni GRUPPIONI, Dott.ssa Eliana FILIPPONI, Dott. Andrea MAZZARINI e Prof.ssa Rosaria ALVARO

Per la segreteria tecnica: Dott. Fabio Lupi (Ministero della Salute) Sig.ra Cristina BECCARINI (MIUR) e la Dott.ssa Barbara OTTAVIANI (MIUR), verbalizzante.

Assenti giustificati:

Dott.ssa Maria Letizia MELINA, Prof. Eugenio SANTORO, Prof. Giorgio SESTI, Dott.ssa Dilva DRAGO, Dott.ssa Giulia BODINI e Dott. Nicola TITTA.

La riunione dell'Osservatorio si apre alle ore 11.00 con l'approvazione del verbale della seduta di insediamento del 25.05.2016, con le osservazioni del Dott. Marcovich che sono state integrate. Il verbale viene approvato all'unanimità.

2) Il Presidente, Prof. Novelli, informa che nei giorni 23 e 24 settembre si è tenuta a Bologna la Conferenza dei Corsi di Laurea delle Professioni Sanitarie e si è parlato anche della ricostituzione dell'Osservatorio Nazionale con molti apprezzamenti positivi. Comunica che questa mattina alla Camera dei Deputati, in Commissione VII Cultura è stata data risposta alla interrogazione parlamentare dell' On. Paola Binetti sulla avvenuta ricostituzione dell'Osservatorio.

Passa la parola al Dott. Mastrillo per informare che alla suddetta Conferenza di Bologna è stato presentato l'annuale Report sulle domande di ammissione e per la programmazione dei posti AA 2016-17, che invierà nel testo integrale a tutti i componenti di questo Osservatorio prima di darne pubblicazione sul sito de Il Sole 24 Ore Sanità.

3) Il Dott. Mastrillo riferisce che nella fase di definizione dell'offerta formativa, conclusa solo il 13 luglio, sono emerse serie difficoltà, in quanto i tempi dovrebbero essere meno dilazionati. Questo per impedire ritardi che gravano sui lavori dell'apposito tavolo tecnico del MIUR e sulle Università per le scadenze dei bandi di ammissione e propone al Ministero della Salute di esortare le Regioni al rispetto di scadenze improrogabili, al fine di concludere l'iter in Conferenza Stato-Regioni entro il 30 aprile.

La Dott.ssa Ugenti specifica a riguardo che il Ministero della Salute ogni anno ad ottobre chiede alle Regioni di indicare il fabbisogno che poi fino a maggio continua a modificarsi e questo porta ad un accordo in Conferenza Stato-Regioni tardivo, ad esempio quest'anno è avvenuto nel mese di giugno 2016.

Evidentemente il Ministero deve tenere conto delle richieste e del fabbisogno delle Regioni in quanto senza questo non si riuscirebbe ad arrivare all'accordo con la Conferenza Stato-Regioni.

La Dott.ssa Brenna propone di stabilire un calendario con scadenze che anticipino i tempi.

La Dott.ssa Ugenti sottolinea che queste date sono già fissate, ma come già detto ogni volta che arrivano nuove richieste da parte delle Regioni si rimette tutto in discussione, auspica invece che i rappresentanti in seno all'Osservatorio sollecitino le Regioni a riguardo.

Il Prof. Novelli propone di predisporre una lettera di sollecito per le Regioni, l'Osservatorio approva all'unanimità tale proposta.

Il Dott. Marcovich espone una problematica che riguarda la presenza di strutture formative estere che fanno corsi in Italia (come le filiazioni) che hanno un impatto non indifferente sulla programmazione.

Il Dott. Mastrillo affronta il problema delle graduatorie per gli esami di ammissione evidenziando che nei casi in cui avviene sulla base del "punteggio", piuttosto che sulla "preferenza" fa entrare nei corsi a bassa richiesta numerosi studenti con seconda e terza opzione; e dato che l'anno successivo questi studenti ritentano il concorso di ammissione per passare a quello di prima opzione, determinano un significativo abbandono del Corso nel passaggio dal primo al secondo anno.

La Prof.ssa Alvaro, nel condividere queste considerazioni, riferisce che la procedura con la graduatoria "a preferenza" è soggetta a possibili ricorsi da parte degli studenti interessati e per questa ragione prevale la graduatoria per "punteggio".

Fa inoltre presente che per l'ammissione ai corsi di laurea triennali di area sanitaria per la prima volta è stato previsto dal Decreto Ministeriale 30 giugno 2016 n. 546 "Modalità e contenuti delle prove di ammissione ai corsi di laurea e di laurea magistrale a ciclo unico ad accesso programmato nazionale a.a. 2016/2017" all'art. 10 punto 4 un punteggio minimo di 20 punti per ottenere l'idoneità al concorso. Tale requisito non è stato previsto nei bandi di tutte università che in modo diverso hanno previsto l'ammissibilità ai corsi anche con punteggi inferiore a 20 a differenza di altre che hanno applicato quanto previsto dal DM. Questo crea una discriminazione tra candidati che chiedono l'ammissione ai corsi che a seconda della scelta di Ateneo possono essere iscritti o meno al corso di laurea prescelto. Inoltre il rischio è quello di avere alla fine delle procedure di ammissione molti posti vacanti in diversi corsi di Laurea e l'impossibilità di accesso a coloro che ne hanno fatto richiesta che si vedono negare solo dagli Atenei che hanno applicato quanto previsto dal DM il diritto allo studio in presenza di posti previsti dall'offerta formativa e ancora non coperti.

Si richiede a tal fine una riflessione su quanto prevedere per il prossimo anno accademico e soprattutto che quanto deciso e decretato sia poi recepito da tutti gli Atenei nel rispetto dei diritti degli studenti e nel rispetto di quanto previsto dal fabbisogno formativo.

4) La Dott.ssa Ugenti introduce l'argomento delle prove pratiche degli esami di laurea abilitanti alle professioni sanitarie in quanto lo scorso anno per alcune professioni, specie Infermieristica, ha dovuto fare un intervento per chiarire alcuni dubbi, previo apposito e proficuo confronto con la Conferenza dei Corsi di Laurea delle Professioni Sanitarie.

La Dott.ssa Lanzafame legge una bozza di circolare da sottoporre all'Osservatorio. Qualcuno osserva che non si può prescindere dalla pratica (o simulazione).

La Prof.ssa Saiani pur constatando che le 22 professioni sanitarie sono una diversa dall'altra, trova che insistere sulla simulazione di una tecnica casuale possa essere meno efficace di intervenire su una situazione complessa decidendo e trovando una strategia immediata, presupponendo che non sapere fare interventi di routine dovrebbe "bloccare" lo studente al secondo anno di corso.

Anche il Dott. Gruppioni è d'accordo sul fatto che alcuni studenti non dovrebbero arrivare all'esame di Laurea.

Il Prof. Novelli comunica che sarebbe opportuno che l'ANVUR facesse controlli sugli indicatori che potrebbero portare alla chiusura del corso.

Il Dott. Rocco ritiene che stante la pluralità e le peculiarità dei diversi corsi di laurea, introdurre nella circolare in preparazione, procedure troppo rigide e comuni a tutte le professioni sanitarie non appare opportuno e funzionale. Suggestisce pertanto di indicare principi generali e lasciare poi ai diversi corsi di laurea la possibilità di definire le modalità di svolgimento.

Ritiene altresì che sarebbe opportuno inserire nella circolare, la previsione dello svolgimento dell'esame di stato almeno sette giorni prima della data prevista per la dissertazione della tesi onde evitare spiacevoli situazioni in caso di non superamento dell'esame stesso.

La Dott.ssa Broglia è d'accordo in quanto nel suo corso è capitato di bocciare qualche studente alla prova pratica, quindi questa separazione darebbe un valore fondamentale all'esame di stato.

Il Dott. Mastrillo comunica che le date degli esami finali sono in fase di pubblicazione e che pertanto sarebbe urgente informare le Università di quanto si sta per decidere.

La Prof.ssa Saiani propone che nelle indicazioni operative venga inserita tra le due opzioni "prova con domande a risposta chiusa e a risposta aperta su casi clinici o situazioni paradigmatiche della pratica professionale".

L'Osservatorio approva.

5) Passando all'argomento della attivazione dei Master specialistici la Dott.ssa Lanzafame informa circa la numerosità elevata delle proposte, che sono 176 e rispetto a cui si era già pensato di diminuire il numero.

La Dott.ssa Rossetto della FLI chiede che in questo nuovo Osservatorio, sia dato seguito al lavoro fatto nell'Osservatorio precedente dal Gruppo 2 "Revisione dei Profili" riportato quale impegno condiviso, nell'ultimo verbale del precedente Osservatorio.

Ovvero, senza intralciare coloro che hanno come obiettivo il Master Specialistico, di dare possibilità concreta ad alcune Professioni che ne abbiano i requisiti specifici, di effettuare un miglioramento del loro percorso formativo in termini di durata e in riferimento ai migliori standard europei (EQF) per la protezione del Cittadino come alcuni progetti della Commissione UE hanno già sostenuto (NetQues). Sono seguite poi dichiarazioni di sostegno a tale richiesta da parte della Dott.ssa Vicario per la FNCO e Professione dell'Ostetrica e da parte del Dott. Marcovich AIFI per la Professione di Fisioterapista.

La Prof.ssa Saiani ritiene che i Master professionalizzanti dovrebbero essere disciplinati con una direttiva interministeriale che ne regolamentasse i requisiti fondamentali.

Il Dott. Marseglia è d'accordo con la Prof.ssa Saiani in quanto molti Master vanno oltre alle competenze mentre dovrebbero attenersi ai profili professionali.

La Dott.ssa Ugenti illustra la richiesta dell'AIFI avanzata con nota del 24 agosto 2016 prot. n. 215 del 2016, indirizzata sia al Ministero della salute che al Miur in merito all'assunzione di iniziative, anche di carattere normativo, per porre rimedio a quanto si sta verificando in molti Atenei a seguito della sentenza del Consiglio di Stato n.1105 del 2015.

In particolare alcuni Atenei hanno ammesso al terzo anno del corso di laurea in Fisioterapia, Massofisioterapisti in possesso di attestati regionali, senza esperire nei loro confronti i test di ammissione. Questo è un argomento che andrebbe ulteriormente approfondito, in quanto le problematiche sono anche legate al test d'ingresso.

Per questo il Prof. Novelli propone di istituire una Commissione che possa lavorare su una proposta da presentare nella prossima riunione. I tre volontari per la Commissione sono il Dott. Marcovich (AIFI); la Prof.ssa Alvaro (IPASVI) e la Dott.ssa Vicario (FNCO).

La Dott.ssa Ugenti informa circa la problematica presentata dall'IPASVI concernente il fabbisogno della figura professionale dell'infermiere pediatrico in quanto negli ambiti ospedalieri questa figura sta scomparendo. Si potrebbe integrare il percorso formativo per inserirli nella Laurea in infermieristica.

Da parte della Regione Veneto era già pervenuta questa proposta che poi non è stata affrontata; a fronte di questa situazione è stato predisposto un appunto all'Ufficio di Gabinetto per aprire un confronto con le Regioni per capire quali sono i reali fabbisogni per questa figura professionale che attualmente rileva un trend decrescente. L'Ufficio di Gabinetto ha espresso il proprio parere positivo pertanto sarebbe opportuno affrontare questa tematica all'interno dell'Osservatorio.

La Prof.ssa Alvaro ritiene che sia importante per la figura professionale dell'infermiere pediatrico che le Università prevedano percorsi condivisi al fine del riconoscimento dei crediti.

La Dott.ssa Brenna propone una ricognizione della figura anche nelle aziende sanitarie per utilizzare queste figure professionali nei poli pediatrici.

6) La Dott.ssa Ugenti riferisce che durante la Conferenza permanente delle Professioni Sanitarie è stata discussa la figura del Direttore e del Coordinatore del Corso di Laurea e le relative funzioni. Viene ricordato che nel merito si era espresso l'ANVUR, seguito da mozione di questo Osservatorio e dalla nota che nel maggio 2013 il MIUR trasmise a tutte le Università.

Dalla successiva discussione è emersa la necessità di predisporre un ulteriore chiarimento e aggiornamento affinché l'applicazione della normativa possa essere univoca per tutte le Università.

Il Prof. Novelli chiede al Dott. Mastrillo di rivedere la mozione in vista dei controlli dell'ANVUR.

Un problema sollevato dal Dott. Di Giusto riguarda l'inopportunità da parte di alcuni Atenei di attivare corsi di Master con denominazione delle professioni sanitarie, in particolare nell'ambito della Prevenzione.

Il Dott. Mastrillo ribadisce l'esigenza di fortificare i Master professionalizzanti con una regolamentazione che eviti questo.

Il Presidente
Prof. Giuseppe Novelli